

vuolsi, dei giureconsulti chiamati a formare il Consiglio di Stato. Niente affatto: fu il riordinamento dei principii giuridici invalsi nei paesi di diritto scritto e in quelli di diritto consuetudinario.

I diversi Stati d'Italia ebbero pure i loro Codici, ma accanto ad essi le collezioni dei Decreti e dei Rescritti.

Il legislatore del 1865 raccolse insieme tutta la ricca messe, e s'ebbe il Codice civile vigente.

Si può fare qualche cosa nel campo vastissimo di questa parte della Legislazione?

Un pregiudizio gravissimo impone, che non si possa nè si debba toccare un monumento così alto di sapienza legislativa; onde molte parti del diritto di famiglia e di proprietà rimangono regolate da norme non più adattabili alle condizioni mutate della vita. Inutilmente, voi lo sapete, si chiede una legge che regoli la precedenza del matrimonio civile rispetto al religioso: inutilmente gli economisti, da Pellegrino Rossi in poi, hanno notato che la Legislazione civile francese ed italiana fu ispirata dalle tendenze fisiocratiche di altri tempi; talchè la proprietà industriale non ne risulta abbastanza garantita. A sentir parlare alcuni, il Codice civile è un'arca santa che non si tocca; ed a questo modo, o signori, la vita della nazione è cristallizzata negli articoli del Codice, o se vogliamo essere più precisi, la società reale si muove senza norme e senza disciplina, perchè nel suo impaziente cammino si scioglie da ogni vincolo innaturale, e le disposizioni del Codice rimangono mute testimonianze storiche di una civiltà che è passata.

Ed ho finito di manifestare i miei desideri intorno all'opera cui dovrebbe attendere l'onorevole guardasigilli per preparare e condurre innanzi il perfezionamento delle leggi.

Quanto alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa nessun cittadino, cui è a cuore l'unità della nazione, può approvare che siano abbandonate alla sola opera della Divisione amministrativa. Noi ci troviamo di fronte ad uomini dotti, agguerriti dalla lunga consuetudine delle armi nella storia, nel diritto canonico, nella sottile arte del distinguere, nel saper volgere ambe le chiavi del cuore dei fedeli.

Venezia contrappose l'ufficio del consultore di Stato, Napoli la Curia del cappellano maggiore; perchè il Governo non si rivolge per consiglio a quei cultori liberali del diritto

canonico, che non temono di misurarsi con gli avversarii e sono in grado d'additare la via migliore, perchè si possano affezionare alla patria così l'alto, come il basso clero?

Io non debbo dire ciò che penso su questo argomento, per ragioni molto ovvie ad intendersi. Ma se una Commissione di giureconsulti si facesse a studiare l'ordinamento delle chiese Palatine e di Regio Patronato, rivendicando alla Corona quelle che abusivamente ne sono state divelte, noi avremmo circa 1500 sedi di Regia nomina.

Proponendone poi il conferimento a base elettorale, secondo il costume democratico della antica chiesa, si creerebbe nei sacerdoti l'interesse e la premura di ben meritare della patria, si darebbero alle popolazioni credenti quei vescovi, arcivescovi e parroci, che siano più in alto nella loro estimazione, e potremmo volgere contro il Vaticano quegli stessi istrumenti di guerra, che ora vediamo puntati contro di noi. (*Benissimo!*)

Onorevoli colleghi, ho voluto parlare, non alla mente, ma al cuore, alla coscienza, al carattere del Guardasigilli. Io ho sempre ritenuto che sia molto meglio far male, anzichè nulla; perchè il male si può correggere, il nulla è un abisso, destinato ad ingoiare non solo il benessere, ma, ch'è più, la dignità stessa della nazione! (*Benissimo! Bravissimo!* — *Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore.*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Squitti.

Squitti. La discussione del bilancio di grazia e giustizia, ha servito di campo vastissimo agli oratori che mi hanno preceduto per esprimere molti loro desideri, la realizzazione dei quali richiede non solamente molto tempo, ma una calma che, certamente, non è di questi giorni.

Io mi assumo un compito molto più modesto. Cercherò di fare una brevissima discussione in sede precisa di bilancio, cioè, paragonando gli stanziamenti ai servizi che a questi stanziamenti si riferiscono.

Da parecchi anni la spesa pel Ministero di grazia e giustizia, in Italia, oscilla fra i trentatré e i trentacinque milioni; cifra altissima, se si tien conto delle spese preventive per gli altri bilanci. E dico spesa altissima paragonando i bilanci nostri ai bilanci esteri, specialmente a quelli della Fran-